

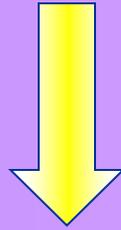
III domenica di avvento - A

Mt 11,2-11



“Sei tu colui che deve venire...”

AVVENTO = attesa operosa



di
CHI?

Alla scuola della
COMUNITÀ di MATTEO

VANGELO di MATTEO



Destinatari



EBREI

CONVERTITI



Es. Genealogia (Mt 1,1)

e



Linguaggio



ANTICO

TESTAMENTO



Citazioni-compimento
dell'AT:

1,23 = Is 7,14

2,6 = Mic 5,1

2,15 = Osea 11

Contesto Letterario

I cc. 11 e 12 di **Matteo**:

Le prese di posizione
nei confronti di Gesù.

Contesto Esistenziale

costituito da due domande vive nella comunità:

I^a parte - vv 2-6:

la domanda di Gv dà voce alla perplessità di tutti: “... **GESU’** di Nazaret è il **MESSIA?**”

II^a parte - vv 7-11:

“**Se non è il Messia, Giovanni chi è?**”

Giovanni è “più che un profeta”

perchè? Cfr.: Mal 3,1 ; Es 23,20



1^a

² Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: ³ “**Sei tu** colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro? ”. ⁴ Gesù rispose: “Andate e riferite a Giovanni ciò che voi **udite** e **vedete**: ⁵ I ciechi recuperano la vista, gli **storpi** camminano, i **lebbrosi** sono guariti, i **sordi** riacquistano l’udito, i **morti** risuscitano, ai **poveri** è predicata la buona novella, ⁶ e beato colui che non si scandalizza di me”.

2^a

⁷ Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: “Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ⁸ Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! ⁹ E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. ¹⁰ Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.

¹¹ In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

* vv. 2-3: “Giovanni intanto, **che era in carcere** ... mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: ³ “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro? ”.

La forza delle domande . Quando la domanda è posta con sincerità (a sé e agli altri) diventa inizio di una fede viva e di un rapporto che provoca conversione. Nel momento della difficoltà, i dubbi si presentano ... forti: GESU' è “quello che deve venire”? (Is 40,10)

* vv. 4-5: “Gesù rispose: “Andate e riferite a Giovanni ciò che voi **udite** e **vedete**: ⁵ I ciechi ...,gli **storpi** ..., i **lebbrosi** ..., i **sordi** ..., i **morti** ..., ai **poveri** ... e beato colui che non si scandalizza di me”.

Gesù non dice né “SI” né “NO”. Non indica nemmeno una realtà spirituale come segno della sua messianicità. Dice che il recupero della piena umanità è il segno ed il frutto della sua messianicità. Le opere di Gesù sono in continuità con le profezie (Is. 26,19 ; 29,18-19 ; 35,5-6 ; 61,1 ; ...)

* v. 6: “BEATO chi non si SCANDALIZZA di me”.

Beato chi non vede in me un inciampo / impedimento.

* v. 7: “Mentre questi se ne andavano, Gesù: “Che cosa siete andati a vedere nel **deserto?**”

Giovanni, a differenza del padre, non svolge il suo ministero nel tempio (era discendente di una casta sacerdotale); cerca il senso della sua vita altrove, nel deserto. Il tempio non dà più risposte vere al suo anelito di Dio. In questo Gv ha la stessa sensibilità dei profeti: “Misericordia voglio...non sacrifici”.

* vv. 8-9a: “Che cosa dunque ... Una canna sbattuta dal vento? Un uomo ...? ..E allora, che cosa siete andati a vedere?”

Gesù sceglie la forma della domanda retorica.

* vv 9b-11: “... Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. ¹⁰ Egli è colui ...”

Giovanni visto da GESU': un uomo che “sta in piedi”; non si lascia tirare dai venti; non è un personaggio interessante secondo la mentalità comune. Gv è figura di una umanità compiuta e perciò capace di stare davanti al Signore.

Preghiamo con Mt 11

“Sei Tu colui che deve venire?”

Quante volte, Signore, mi chiedo,
senza che nessun Giovanni
mi spinga a farlo,
se davvero sei Tu il CRISTO!
Se sei davvero colui che può dare
senso alla mia vita, alle mie giornate,
ai miei progetti.

A volte mi sembra evidente
che con Te recuperano
un senso vero il mio impegno,
la mia fatica ed anche
le mie sconfitte.

Altre volte, si fa strada con lacerante
prepotenza il dubbio e quindi
la fatica di mettere la mia vita
nelle tue mani. E così si fanno strada
i miei piccoli o grandi calcoli.

Tu non condanni questi miei momenti
di dubbio e di fatica di credere...

Ma li sgretoli con fermezza,
ponendo davanti a me
fatti e non parole:
vista a chi non crede,
passo sicuro allo storpio,
gioia dell'ascolto al sordo,
carnagione da bambino
al lebbroso,
gusto di vivere a chi non ha
motivo per sperare.
Vieni, Signore Gesù!
Vieni, perché io possa sentirmi
raggiunto dai tuoi gesti
che ridanno vita!
Vieni, perché io recuperi
la gioia di appartenerti.
Vieni, per dirmi che hai bisogno
di me perché altri,
nella mia casa,
nella mia comunità,
sul posto di lavoro
credano che Tu sei il Cristo.
AMEN